VE 439
Villa Balbi, Morosini, Passoni, Peressutti

Comune: Stra
Località: San Pietro di Stra
Via Chiesa, 56

IRVV 00001611
CTR 127130

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A);
L. 1497 / 1939 (PG)
Decreto: 1952 / 03 / 13 (PG);
1972 / 06 / 24 (A)
Dati catastali: F. 4, M. 58 / 59 / 60 / 61 / 67 / 304 / 305 / 306

Il complesso sorge sul lato destro del naviglio Brenta. È inserito all'interno di un ampio lotto di forma irregolare attestato lungo la via comunale che conduce alla chiesa parrocchiale, da cui dista poche centinaia di metri. L'intera pertinenza si sviluppa su un terreno pianeggiante ed è organizzata a parco. La storia più antica del complesso appare non ancora sufficientemente delineata, poiché permangono dubbi sulla corrispondenza dei dati archivistici reperiti con l'immobile in oggetto. La bibliografia disponibile identifica il complesso con documenti della seconda metà del Cinquecento, i quali assegnano la proprietà alla famiglia Balbi; tra Sei e Settecento, quindi, la villa era gestita dalla Scuola di San Giovanni Evangelista di Venezia detentrice della commissaria istituita da Isabetta Balbi nel 1617. Nella mappa censuaria del catasto napoleonico, infine, compare un immobile con planimetria simile all'attuale, il quale risulta in possesso della famiglia Morosini.
Il complesso odierno, tuttavia, è il frutto di un intervento di radicale ricostruzione sulle preesistenze condotto dall'architetto, e proprietario, Gino Peressutti tra il 1920 e il 1930. La villa che ha mantenuto un

aspetto seicentesco, ha uno sviluppo planimetrico a corte, formato dal corpo padronale di pianta quadrangolare e a tre piani, dei quali uno ammezzato, al quale si agganciano perpendicolarmente due ali minori. L'impianto dell'edificio principale mantiene sostanzialmente la tipica soluzione tripartita con salone centrale passante, ma tutti i dettagli decorativi interni, vetrate, fregi, soffitti, sono ispirati a motivi Liberty. La facciata principale non rivela all'esterno nulla della temperie novecentesca e presenta al centro una grande trifora architravata, completa di balconata sostenuta da modiglioni e con balaustrini in pietra; le finestre laterali seguono precisi allineamenti e sono collegate trasversalmente da fasce d'intonaco che attraversano tutta la facciata. Le due ali minori laterali si sviluppano su due piani, di cui uno ammezzato, e presentano al piano terra tre grandi aperture ad arco alternate a finestre rettangolari.
Anche il giardino anteriore e ogni particolare del parco, compresi gli arredi in pietra, furono progettati da Gino Peressuti. Nel dare forma allo spazio verde l'architetto si ispirò principalmente allo stile inglese, «naturale», cui si aggiungono motivi d'ispirazione più eclettica tipica del Liberty. Il grande parco si organizza a partire da un asse tracciato in virtuale prosecuzione del salone centrale della villa, il quale termina in una sorta di anfiteatro costituito da colonne prive di capitelli con al centro una statua di Ercole; perpendicolare a tale asse è posto un vialetto, delimitato da bossi ed elementi plastici, terminante su due "cappelle" costitute da *rovine* architettoniche ricoperte da rampicanti; masse arboree spontanee o costituite da boschetti di specie d'alto fusto, attraversati da sentieri, completano quindi l'articolazione del giardino. Tutto il complesso, sia gli edifici che la vasta area verde, si presenta in un buono stato di conservazione e manutenzione.

Stato attuale. Veduta dell'ala settentrionale (Archivio IRVV)
Stato attuale. Veduta del prospetto rivolto a ovest (Archivio IRVV)